

INFORMAZIONI PERSONALI

Emiliano Spader



-  Via Antonio Mosca, 151 – 20152 Milano
-  3462105741
-  fumetto.emiliano@gmail.com
-  Whatsapp 3462105741

Sesso M | **Data di nascita** 18/11/1974 | **Nazionalità** Italiana

ESPERIENZA PROFESSIONALE

Arruolato nell'Esercito Italiano nel giugno 1993. Inviato in Operazioni fuori dai confini nazionali in Somalia per conto dell'ONU nell'ambito dell'operazione IBIS da settembre 1993 a febbraio 1994 con l'incarico di "scorta al Comandante del contingente nazionale italiano".

Dal 29/10/1997 fino al 16/06/2006 in servizio presso la Croce Rossa Italiana. Collocato in congedo a domanda con il grado di Sergente.

Dal 01/10/2007 al 2013 assunto presso Istituto di vigilanza Sipro sicurezza professionale con incarico di vigilante armato. Nell'anno 2013 assorbito nella medesima mansione da SICURITALIA SpA • Nel 2018 transitato da Sicuritalia SpA a Servizi Fiduciari Srl ad oggi, con mansione di vigilante non armato.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1993 Diploma quadriennale Istituto di fumetto, di inchiostrazione e di sceneggiatura

1994 Corso addestramento reclute Genio Guastatori dell'E.I.

1999 Diploma di Soccorritore conseguito presso la C.R.I.

1999 Corso addetto antincendio livello Medio

1999 Corso aggiornamento medicina delle catastrofi

2000 Corso di aggiornamento delle trasmissioni

2002 Corso in disciplina dell'uso della forza nelle relazioni internazionali

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre

Italiano

Altre Lingue:

Inglese (livello scolastico)

Competenze comunicative

- possiedo buone competenze comunicative acquisite durante la mia esperienza di addetto alla vigilanza

Competenze organizzative e gestionali

- predisposizione naturale a lavorare in gruppo e condivisione dei medesimi obiettivi.

Competenze professionali

- conoscenza approfondita dei vari scenari operativi , grazie all'esperienza militare maturata in Somalia e nel contesto della vigilanza armata.

Competenze digitali

AUTOVALUTAZIONE

Elaborazione e delle informazioni	Comunicazione	Creazione di Contenuti	Sicurezza	Risoluzione di problemi
Intermedio	Intermedio	Base	Base	Base

- buona padronanza degli strumenti della suite per ufficio (Word, Excel, Power point).
- buona padronanza dei programmi per l'elaborazione digitale delle immagini acquisita come fotografo a livello amatoriale (Paint, Office Draw)

Altre competenze

- Disegno con aerografo, pittura classica con tecniche ad acrilico su tela e su legno.

Patente di guida

B

ALLEGATI

Si allega recensione della D.ssa Cristina Corbò, giornalista di galleria d'arte di Roma.

Dati personali

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Emiliano Spader: FANTASY VS REALITY

Oggi in metropoli affollate di artisti come Milano è sempre più difficile ritagliarsi uno spazio in cui mettere in mostra la propria arte e, ancor più difficile, venderla. La lenta evoluzione della figura dell'artista da protagonista attivo all'interno del circolo dei grandi intellettuali che si mettevano a servizio della comunità per la diffusione di cultura, profondi ideali e valori, a figura accessoria e inflazionata, è sempre più evidente.

Non sono pochi gli artisti che scendono a compromessi con la propria passione pur di riuscire a vendere qualche quadro, rinunciando alla libera espressione per assecondare le richieste di mercato. Ci si chiede se sarà mai possibile ritornare a vivere l'arte come un lavoro socialmente riconosciuto e culturalmente portante per la collettività piuttosto che una compravendita che viaggia in direzione del soddisfacimento dei gusti stravaganti dei più abbienti. Ma chi è veramente l'artista oggi? E che ruolo riveste nella vita della gente, nella società?

A far luce sulle dinamiche del mercato artistico nella Milano contemporanea ci viene incontro Emiliano Spader, il brillante artista che si è aggiudicato il terzo posto della prestigiosa mostra d'arte di Forlì che ha avuto luogo lo scorso Marzo 2017.

<< Oggi si tratta l'arte come un "fast-food" e l'artista come un operaio >> ci confida Emiliano <<Ti commissionano un soggetto qualsiasi pretendendo che venga fatto bene, a basso prezzo e soprattutto nel minor tempo possibile. Ad uso e consumo dell'acquirente. Non si tiene più conto dello stile e della tecnica personali dell'artista. Magari eccelli nella pittura ad olio o acrilica ma se le richieste sono altre e non le asseconi non avrai mai successo e la migliore pubblicità, per esperienza personale, è se qualcuno compra il tuo quadro e se lo mette in casa. [...] Mi è capitato spesso di dover produrre tele con soggetti banali e artisticamente poco appaganti. Diventa difficile selezionare una clientela, il rischio è alto e c'è l'eventualità di rimanere emarginato. >> Queste le parole del giovane artista che, discutendo dell'andamento della propria carriera, ammette di aver dovuto scendere a patti con la sua innata disposizione per la *fantasy* per produrre su commissione ritratti e copie di fumetti e serie famose. << Purtroppo ho la passione per un genere di nicchia e che non rientra tra i più gettonati poiché, a mio parere, è incompreso. Il *fantasy* è "irreale", suggestivo, tratta soggetti straordinari nel senso letterale del termine e penso sia per questo che le persone non riescono a comprenderlo.>>

Ciò che l'arte rappresenta non sempre è comprensibile all'occhio umano. L'arte contemporanea insegna proprio a fare un passo indietro, chiudere tutti i pori della pelle e scendere con lo sguardo in noi stessi andando a scovare quella parte di noi che corrisponde alla visione a cui stiamo assistendo. È un portale per un ripiegamento interiore, un tuffo nella mente profonda, nel nostro inconscio. E il *fantasy* contemporaneo, per quanto parli di creature, miti e leggende, ha in sé lo stesso seme creativo della poesia, della letteratura, lo stesso potere evocativo dell'antiche opere del folklore europeo. Nonostante le difficoltà, Emiliano riesce a creare il perfetto connubio tra ciò che lo appassiona e ciò che gli viene richiesto. Le sue opere nascono da un atto creativo che ha come scopo principale quello di *liberare* la mente. << Passo dalla realtà oggettiva a quella fantastica attraverso stimoli diversi. Letture di manga, fumetti e la visione degli *anime* giapponesi.

Agisco di impulso, già vedo la forma nella mia mente e delinea in fretta un contorno su cui poi procedo con il colore. È come se “vomitassi” l’opera. Impiego circa dalle 3-4 ore ai 15-20 giorni per concludere in modo soddisfacente un’opera. Alla fine mi sento completamente svuotato, realizzato ed è un grande senso di liberazione.>>

Osservando nel dettaglio le sue opere sono rintracciabili diverse citazioni ai più celebri maestri: analogie stilistiche con Giger, che creò le scenografie di Alien, l’uso della tecnica ad aerografo prediletta da Louis Royo, il focus sullo studio anatomico caratteristico di Luca Barbieri e rimandi ai personaggi di Stan Lee. Avendo sin da ragazzo coltivato un profondo interesse per l’universo dei fumetti e delle illustrazioni fantasy è naturale la tendenza a guardare ai grandi come modelli, ma Emiliano si sa distinguere, tra i molti emulatori, per la sua abilità di combinare stili, tecniche e supporti che rende la sua arte unica e originale. Usando la tecnica acrilica su MDF, con l’applicazione secondaria di un volto femminile in polistirene che crea un perfetto effetto di arte tridimensionale, ha creato una delle opere meglio riuscite della sua collezione: “La Creatura”. In questa, come nella maggior parte delle altre sue opere, attraverso l’armonica e seducente figura femminile che si erge a protagonista indiscussa, egli ci rivela il *mondo nel mondo*, la difficile dialettica tra realtà e fantasia. << Purtroppo non è sempre facile suggestionare positivamente il pubblico. Sono soggetti difficili da digerire>> ci confida Emiliano. Ma alla domanda “Come ti vedi tra dieci anni?” ci risponde di avere le idee chiare su ciò che desidera dalla propria vita. << Ho un progetto che spero un giorno di poter realizzare. Vorrei poter lasciare il mio lavoro attuale, che ovviamente mi permette di coltivare il mio secondo di artista, e partire. Io adoro stare in mezzo la natura, respirare l’aria di montagna e il mio sogno è di aprire la mia galleria personale in Canada, dove sarò in grado di vivere di arte e dipingere *fantasy* dalla mattina alla sera. Se potessi partirei anche domani. Non bisogna fossilizzarsi. >>

Per quanto quindi sia difficile da ammettere, le possibilità per un artista come Emiliano, talentuoso e motivato a proseguire con la sua arte, si spostano sempre più spesso oltre i confini nazionali e europei. Come lui molti altri arrivano alla medesima, drastica soluzione. Ciò che Emiliano sottolinea all’interno dell’elenco di ciò che non funziona nella sistema dell’arte in Italia è la gestione delle mostre: << Andrebbero rese gratuite. Per gli artisti sta diventando sempre più difficile “mettersi in mostra” a causa della lievitazione dei costi di partecipazione. Ci si ritrova a dover pagare cifre notevoli per esporre poche opere e non tutti se lo possono permettere, soprattutto i più giovani. A mio parere bisognerebbe incentivare gli artisti e la loro arte attraverso un sistema di allestimenti gratuiti, magari sovvenzionati dai comuni. Sarebbe un bene per la comunità e per gli artisti stessi.>>

Uno sguardo sull’arte disincantato ma pieno di speranza, quello di Emiliano Spader, che rimane un esempio di resilienza e perseveranza per tutti quegli artisti che vivono ancora purtroppo di compromessi.

Cristina Corbò.